

## SONDAGGIO – Il turismo in Salento

<b>Periodo sondaggio</b>	01.04.2013 – 01.09.2013
<b>Soggetti coinvolti</b>	2.533
<b>Soggetti che hanno risposto a tutte le domande</b>	897
<b>Soggetti che hanno risposto ad almeno 5 domande su 10</b>	994
<b>Soggetti che non hanno risposto</b>	642
<b>Ambito geografico (si considerano solo le risposte complete e parziali)</b>	Campania (427), Lazio (362), Lombardia (211), Piemonte (177), Puglia (169); Toscana (155), Emilia Romagna (143), Veneto (99), Liguria (87), Sicilia (18), Trentino Alto Adige (14), Friuli Venezia Giulia (11), Molise (10), Umbria (5), Abruzzo (3). <b>TOTALE: 1891.</b>
<b>Fascia d'età dei soggetti coinvolti</b>	23 - 55 anni
<b>Metodo utilizzato</b>	Questionario con n. 10 domande a risposta multipla e a risposta aperta
<b>Privacy</b>	Alcun dato personale è stato raccolto, ad eccezione dei seguenti dati: indirizzo mail; età; Regione di residenza. I dati sono raccolti e conservati a cura de La Putea S.r.l. Luogo web di conservazione dei dati: Masterweb S.r.l. - Ferrara (resp. spazio web)
<b>Mezzo di diffusione del sondaggio</b>	Newsletter tra Clienti e Utenti registrati sul sito <a href="http://www.laputea.com">www.laputea.com</a>

Domande formulate		
	Domanda	Tipologia di risposta
1	Sceglieresti il Salento come meta turistica?	Risposta multipla SI-NO
2	Hai già visitato il Salento negli ultimi 5 anni?	Risposta multipla SI-NO
3	In che periodo ci sei stato/a?	Risposta multipla (indicare stagione)
4	Quali sono i luoghi che hai visitato maggiormente?	Risposta aperta
5	Quali criticità hai riscontrato?	Risposta aperta
6	Ti sei servito/a di un tour operator?	Risposta multipla SI-NO
7	Se sì, l'offerta proposta era coerente con quello che hai trovato?	Risposta multipla SI-NO
8	Cosa ti attrae maggiormente del Salento?	Risposta aperta
9	Cosa invece non ti attrae del Salento?	Risposta aperta
10	Hai suggerimenti da dare?	Risposta aperta

# Report dei dati raccolti

Su **1891** soggetti intervistati, che hanno risposto parzialmente o totalmente al sondaggio proposto, ben **1102 (58%)** hanno risposto di voler scegliere il Salento come meta turistica. Di costoro ben **755** hanno dichiarato di aver visitato il territorio salentino **negli ultimi 5 anni**. Il sondaggio si è concentrato sugli ultimi 5 anni in quanto è in questi anni che l'offerta musicale o comunque d'intrattenimento si è moltiplicata. Inoltre è in quest'arco di tempo che si è verificato – stando anche a quanto risulta dal sondaggio – un **mutamento dell'immagine del Salento tra gli intervistati**.

Un dato preoccupante è che il **15%** (113) dei 755 soggetti che hanno visitato il Salento ha risposto NO alla prima domanda. Ciò lascia intuire che nell'arco di 5 anni è cambiata la percezione del Salento tra questi visitatori. E infatti *infra* si capirà perché.

Ben il **75%** degli intervistati ha dichiarato di aver soggiornato in Salento durante la **stagione estiva**, mentre il restante **25%** ha visitato il Salento nel periodo **primaverile** ed **autunnale**. Le città di maggior "grido" sono: Lecce, Gallipoli, Otranto, S. Maria di Leuca, Porto Cesareo, Poggiardo, Oria, Ugento, Manduria, le marine di Melendugno e Melpignano (quest'ultimo dato, probabilmente, è dovuto al fatto che parte degli intervistati ha visitato il Salento in concomitanza con il festival "La Notte della Taranta").

Una parte degli intervistati ha dichiarato di aver visitato non solo le località balneari, ma anche l'entroterra, in particolare: Nardò, Galatina, Soleto, Maglie, Mesagne, Giurdignano, Palmariggi, Tricase, Copertino, Diso, Poggiardo e altri paesi, in particolar modo del Sud Salento.

Ora giungiamo al dato più interessante, quello delle **criticità riscontrate** (domanda n. 5). Secondo il **60%** degli intervistati le maggiori criticità sono dovute alla carenza di alcuni servizi essenziali, quali la **raccolta differenziata**, la **scarsa manutenzione di alcune strade**, la **presenza di immondizia lungo le strade statali e provinciali** nonché la **totale carenza del servizio di trasporto pubblico**, in particolar modo la carenza di collegamenti tra diverse località della Provincia con centri nevralgici quali la stazione ferroviaria di Lecce o l'aeroporto di Brindisi. Secondo alcuni intervistati occorrerebbero maggiori collegamenti tra gli aeroporti di Bari Palese, Brindisi e Lecce, con maggiori collegamenti tra Lecce e le principali località turistiche. Un intervistato ha simpaticamente risposto che gli spostamenti tra Lecce (ove soggiornava) e l'entroterra con taxi e noleggio auto, hanno inciso per il 40% sul costo della vacanza. E ha concluso dicendo: "la prossima volta verrò a piedi per risparmiare".

Tuttavia fanno riflettere altre criticità. Il **45%** degli intervistati ha dichiarato di aver scelto il Salento perché attratto da **"Natura, buon cibo, arte e tradizioni"**, mentre nella realtà ha riscontrato **"case abusive in riva al mare"**, **"confusione notturna"**, **"mancanza di guide e/o operatori che possano condurre i visitatori presso luoghi d'interesse quali chiese, musei, cripte, grotte, palazzi"**, **"concerti di taranta ogni sera e in ogni paese, dove troviamo solo ragazzi ubriachi e nessuno che sui palchi spieghi il significato dei canti"**; ancora **"negozi pieni di cianfrusaglie spacciate per artigianato locale, soprattutto a Otranto e Gallipoli"** e infine **"assenza di tradizioni, anzi, un accentuato marketing intorno alla pizzica"** (nel virgolettato alcune citazioni).

Il punto focale delle critiche riguarda **Gallipoli**. Secondo un intervistato: *"ho scelto Gallipoli perché dicono sia una città bellissima, con un mare incantevole, però ho trovato solo una gran confusione, parcheggiatori abusivi in ogni angolo, un mucchio di ragazzi ubriachi e prezzi più alti di Porto Cervo. Credo che non tornerò più in Salento. Altri posti altrettanto incantevoli costano molto meno"*. Secondo un altro intervistato *"ho scelto di andare a Castro. Ho visitato Poggiardo, Vaste, Spongano, Nociglia, Diso, Santa Cesarea Terme e sono stata ogni giorno tra la Grotta Verde e il lido di Acquaviva, incantevoli località. Castro è tranquilla e stupenda. Poi una sera, con mio marito, abbiamo deciso di visitare Gallipoli. Non credo che torneremo più"*. L'intervistata, purtroppo, non ha specificato *dove* non torneranno più. Un intervistato, invece, si è soffermato sul **"turismo becero"** della **"pizzica e taranta"**, specificando che: *"10 anni fa sono stato in Salento attratto dalla musica popolare. Era bello vedere i giovani che suonavano e ballavano in piazza. Queste*

*cose non le ho viste nemmeno in Marocco o in Tunisia, luoghi che amo. Sono tornato quest'anno e ho trovato solo un gran casino: persone ubriache, immondizia sparsa su tutta la piazza, mancanza di elementari regole di rispetto durante i momenti musicali di piazza e una generale confusione che 10 anni fa non c'era. A proposito di concerti, ho trovato solo gruppi impreparati musicalmente (sono maestro di musica) e che propongono sempre gli stessi canti. Ma cos'è successo?"*

Restando in tema di criticità, il **30%** degli intervistati ha usato parole generiche come **"confusione"**, **"degrado"** e **"prezzi alti"**, soprattutto riferiti a località come **Gallipoli** e **Otranto**. Mentre il restante degli intervistati ha ritenuto opportuno evidenziare alcuni concetti, che si riassumono in queste parole chiave: **"Gallipoli come Ibiza"**; **"Otranto città cara"**; **"Lecce senza guide preparate"**; **"trasporti carenti"**; **"strade fatiscenti"**; **"alloggi cari"**; **"assenza di musei e percorsi guidati tra i beni culturali del Salento"**; **"immondizia per le strade"**. Più di un intervistato ha messo in evidenza il fatto che è praticamente impossibile visitare chiese, cripte e masserie fortificate senza una guida. Secondo due intervistati, le guide sono preparate solo su alcuni percorsi "stabiliti", specialmente su Lecce, ma è impossibile trovare guide che coprano il restante territorio salentino, in particolar modo per ciò che concerne alcuni beni culturali quali: cripte, megaliti, grotte, ecc. Un intervistato ha scritto di essere rimasto *"molto deluso dalla festa di S. Oronzo, dove in ogni angolo c'era immondizia e gente che orinava per le strade"*, mentre un altro intervistato ha posto l'accento sul fatto che *"molti beni culturali sono lasciati nel degrado"*. Secondo un altro intervistato *"se i salentini fossero furbi farebbero pagare il biglietto per visitare le cripte e le chiese. A Roma ho pagato 16 euro per visitare la cappella sistina. Poi quest'estate, nei pressi di Poggiardo, per caso, ho scoperto una cripta dove ci sono affreschi più belli. Sono entrato gratis. La porta era aperta e dentro si sentiva l'odore dell'abbandono. Secondo me i salentini non sanno promuovere quello che hanno"*.

Venendo alla domanda n. 6, il **22%** degli intervistati ha ammesso di essersi servito di un **tour operator** e di questi il **60%** ha dichiarato che quanto promesso dai tour operator era **"in parte coerente"** con quanto riscontrato. In particolar modo molti intervistati hanno lamentato il fatto che i punti chiave proposti dai tour operator (Arte, Bellezze naturali, Cucina tipica) sono stati in parte disattesi.

E' curioso osservare che ben 10 intervistati hanno spontaneamente specificato che i tour operator hanno proposto loro **"Le Maldive del Salento"** come un posto paradisiaco, ma in realtà hanno trovato solo una semplice spiaggia, con un bel mare, ma niente a che vedere con le "vere Maldive".

Facezie a parte, ciò che più preoccupa sono le seguenti parole chiave, che si ritrovano anche nella domanda n. 7: **"trasporti inefficienti"**; **"servizi inadeguati"**; **"confusione"**; **"degrado"**.

Ciò, probabilmente, dimostra quanto sia discostante l'offerta turistica proposta dai tour operator con quanto – nella realtà – i turisti trovano in Salento.

Venendo alla domanda n. 8, ben il **72%** degli intervistati ha risposto: **"Natura"**, **"Arte"**, **"Tradizioni"** e **"Cucina tipica"**. Solo il **19%** ha risposto **"mare"**; **"spiagge"** e **"relax"**, mentre il **5%** ha risposto **"divertimento"** e **"vita notturna"**, ciò lascia presupporre che il brand *"sule mare e jentu"* oppure *"pizzica e divertimentu"* sia ormai in fase di declino e che i turisti intervistati chiedano non solo "mare", ma anche altro.

E' curioso osservare che gli intervistati hanno anche risposto **"cordialità"**, **"disponibilità"** e **"gentilezza"**, riferendosi al popolo salentino. Una buona parte (più del 40%) ha specificato che ciò che attrae maggiormente del Salento è anche il **barocco leccese**.

Purtroppo la **domanda n. 9** ripercorre ciò che già è stato specificato in precedenza. Ciò che non attrae il **55%** degli intervistati è **"la confusione"**, **"i prezzi troppo alti"**, **"i collegamenti inefficienti"** nonché **"la carenza di servizi"**. Secondo un intervistato *"il Salento può offrire molto, ma ad oggi offre solo vita notturna e molti eventi musicali mediocri. Dovrebbe sfruttare meglio le tradizioni popolari, l'arte e la storia di cui si circonda"*. Secondo il **10%** degli intervistati ciò che non attrae del Salento è la **collocazione geografica**, che impedisce loro di soggiornare nei week-end e durante i ponti tra le festività.

Per ciò che concerne l'**ultima domanda**, solo **25 intervistati** hanno risposto in maniera esaustiva ed articolata (altre sono da considerarsi facezie, risposte incomplete, incomprensibili o comunque ripetitive rispetto alle altre

risposte già date) con commenti degni d'attenzione, in quanto vertono tutti su un tema: **maggior attenzione all'ambiente**. Secondo alcuni intervistati occorrerebbe puntare sul **recupero dei centri storici** piuttosto che sulla costruzione di nuove strutture turistiche. A tal proposito è interessante il commento di un intervistato: *“ho soggiornato a Copertino, in una casa con le volte a stella, nel centro storico. Poi a Porto Cesareo ho visto resort, alberghi e villaggi. Ma a cosa servono? Questo territorio non ha bisogno di strutture del genere. Se veniamo qui è perché cerchiamo un contatto umano e verace”*. Secondo altri intervistati è necessario sviluppare politiche di **tutela dell'ambiente** e di potenziamento dei **trasporti pubblici collettivi**, come avviene in numerose capitali europee.

In conclusione, i punti focali che emergono dal sondaggio sono i seguenti: potenziamento dei trasporti pubblici, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, tutela e valorizzazione del Patrimonio culturale materiale e immateriale, sviluppo dei servizi per un turismo di qualità.

[www.laputea.com](http://www.laputea.com)